



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

"L. Vanvitelli" - via Ronca 83047 LIONI (Av)

AVIS01200L@istruzione.it - avis01200l@pec.istruzione.it - tel. 08271949208

www.iissvanvitelli.it - Cod. mecc. AVIS01200L - C.F. 82002610648



Corso di informazione e formazione COVID-19 E MISURE DI TUTELA DAL CONTAGIO

Medico Competente: Dott.ssa Simona Iannelli

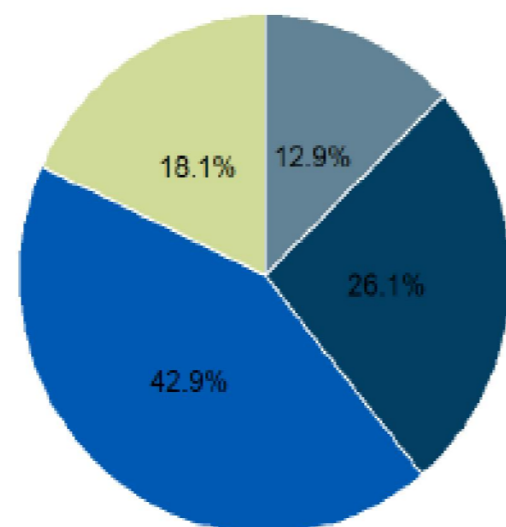
R.S.P.P.: prof. Vincenzo Fungaroli

Dirigente Scolastico: Marilena Viggiano



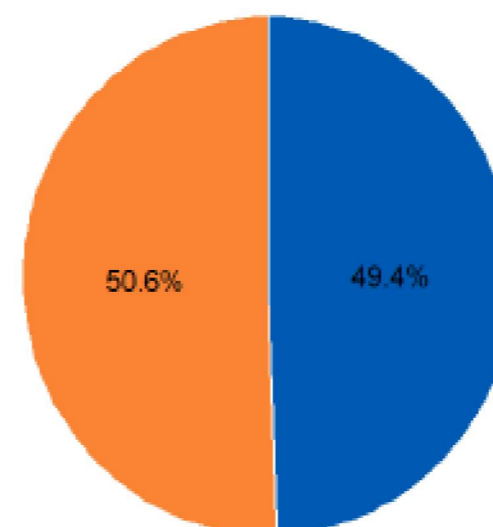
Schema generale del corso

- ✓ **Introduzione**
- ✓ **COVID**
- ✓ **MISURE ANTI-COVID**
- ✓ **Dispositivi di protezione**
- ✓ **Approfondimenti**



0-18 19-50 51-70 >70

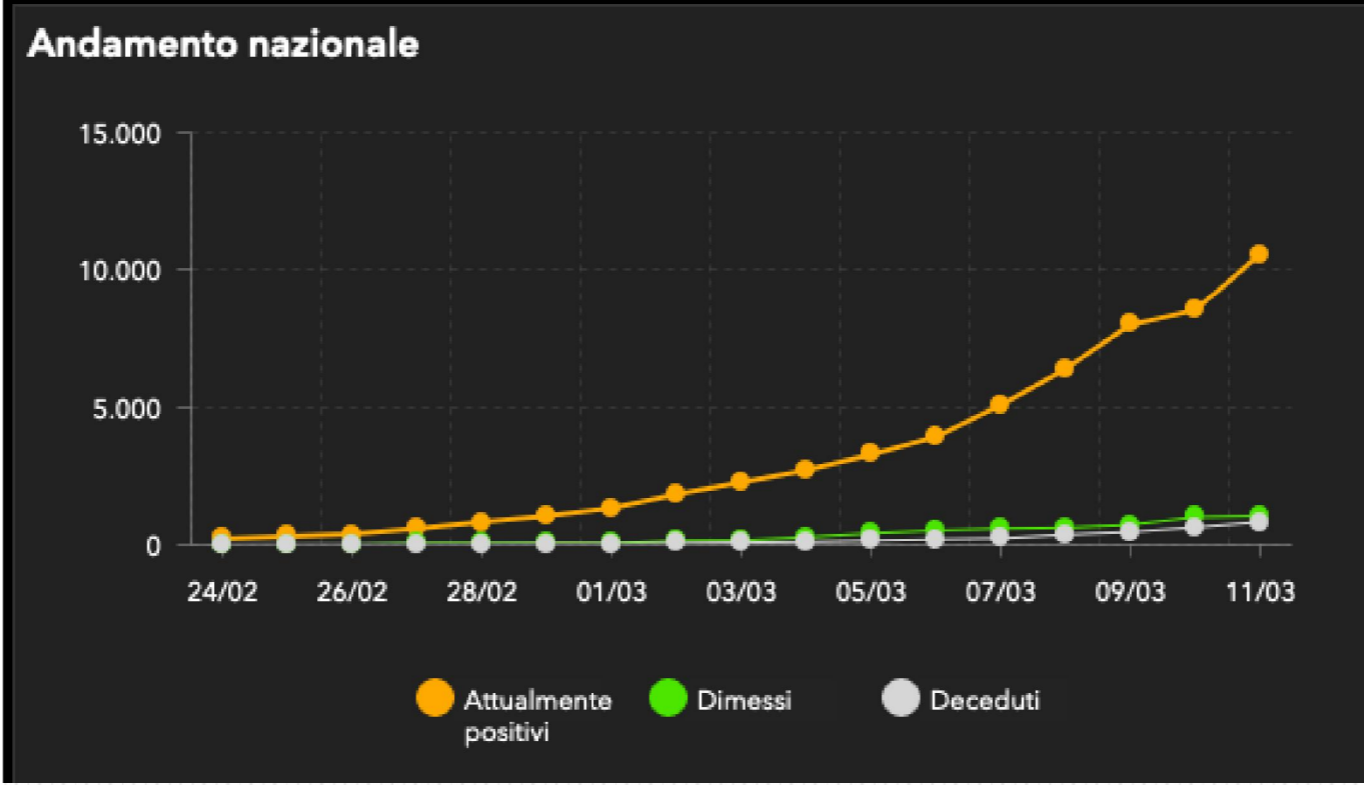
FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 8 - 21 FEBBRAIO 2021

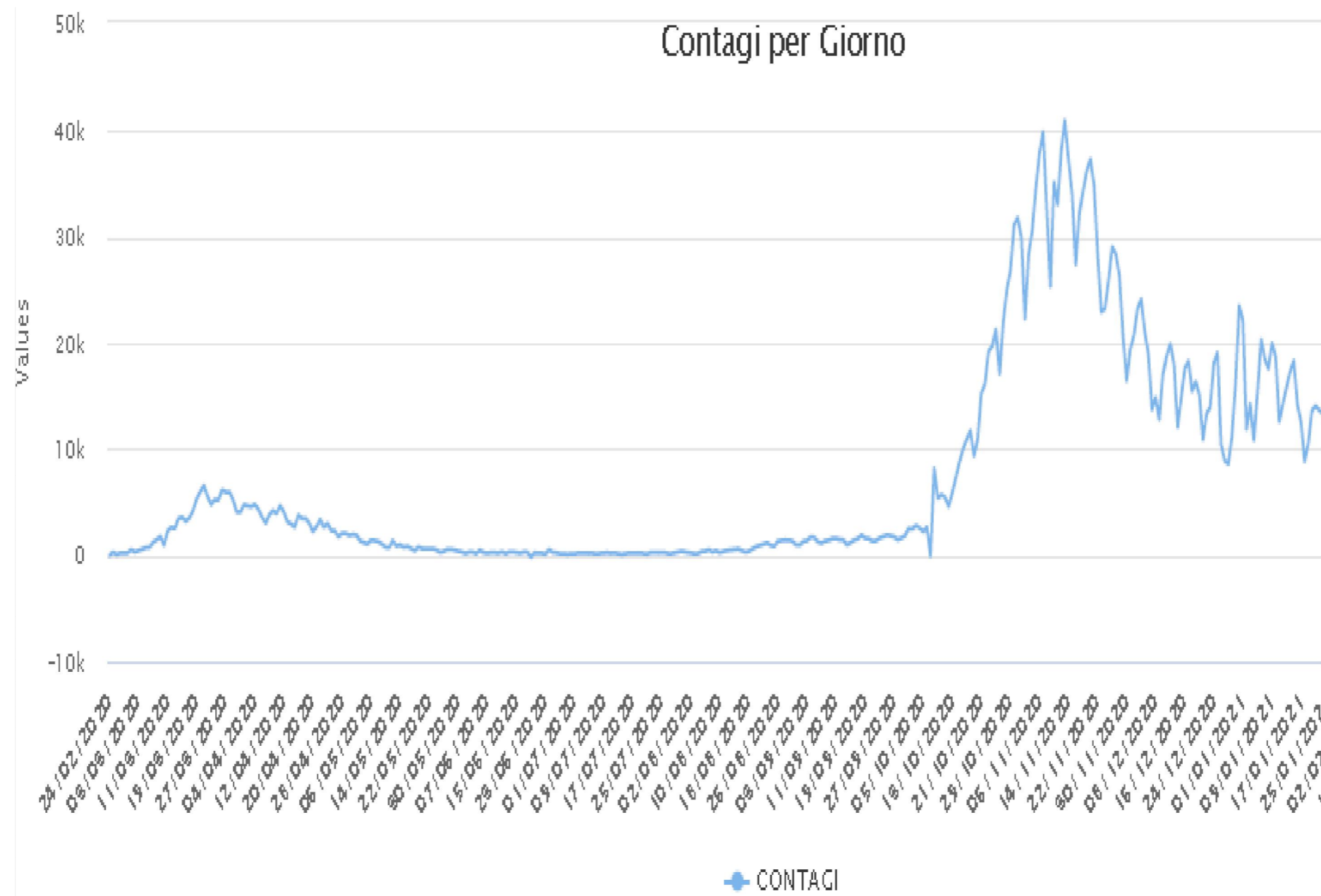


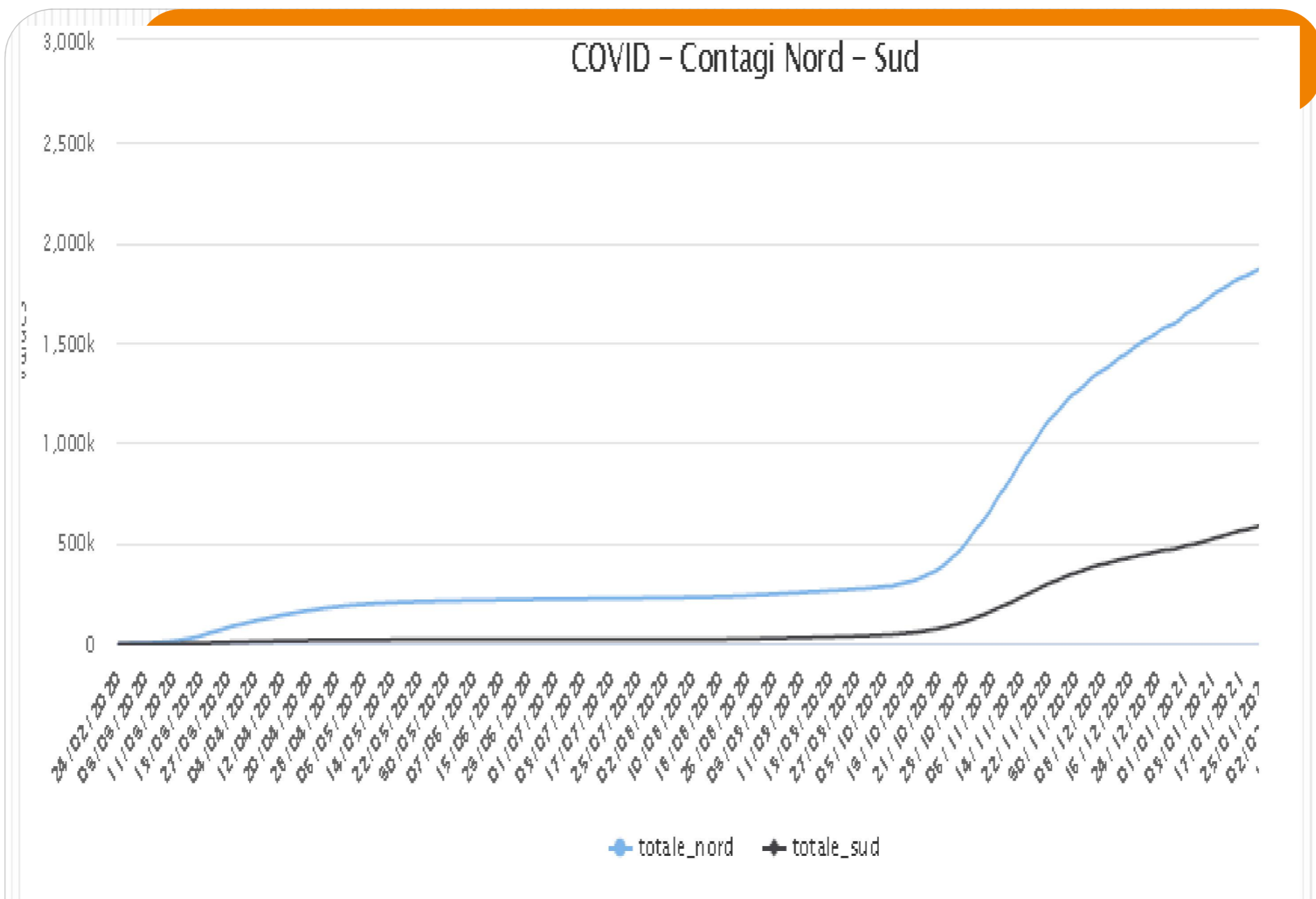
Femmine Maschi

FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 8 - 21 FEBBRAIO 2021

ANDAMENTO NAZIONALE





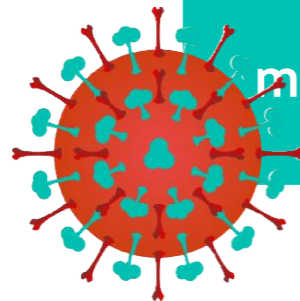




Cosa sono i coronavirus e il Covid-19

I coronavirus sono virus respiratori e possono causare malattie che vanno dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come:

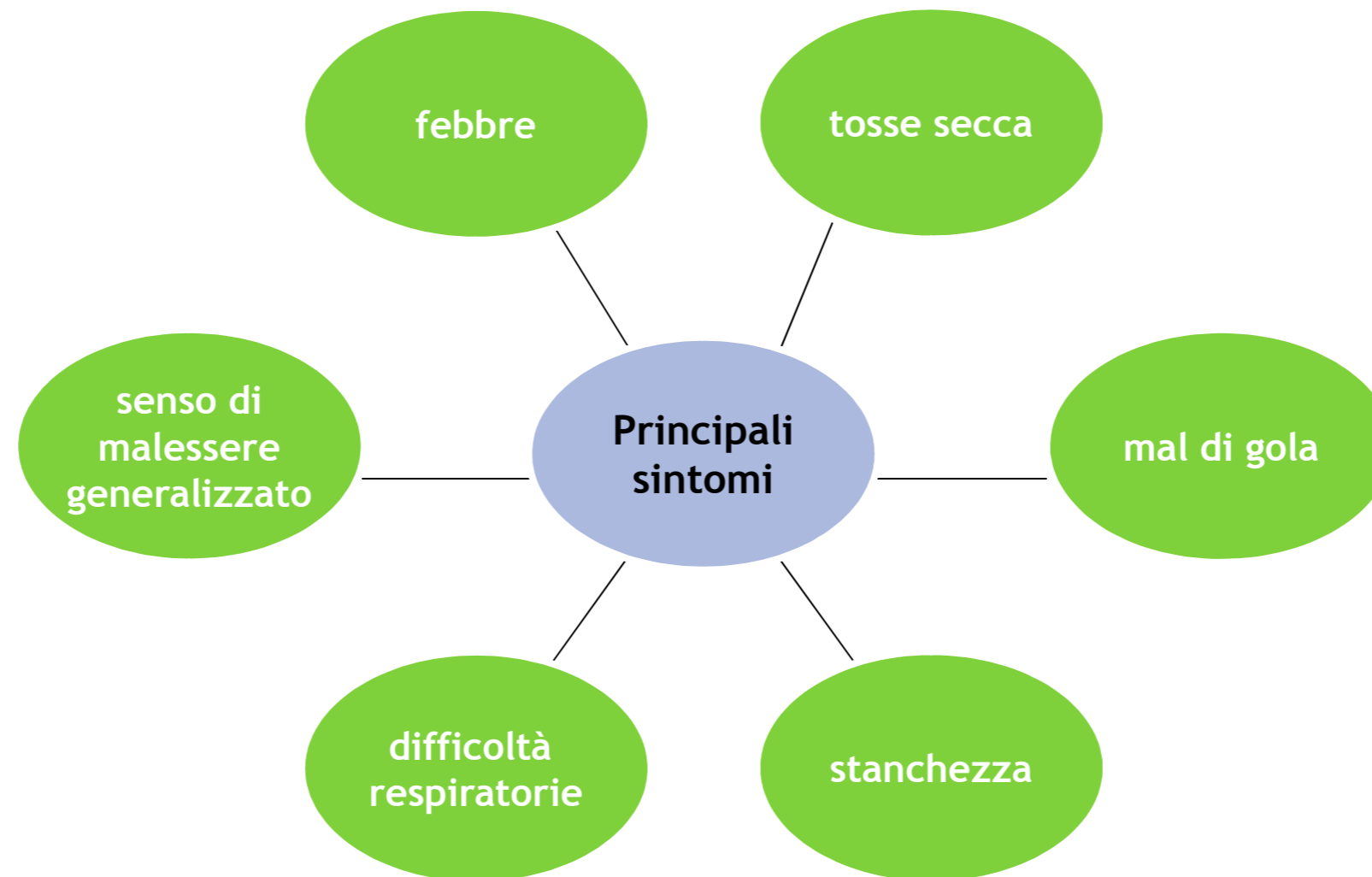
- MERS (sindrome respiratoria mediorientale, *Middle East respiratory syndrome*)
- SARS (sindrome respiratoria acuta grave, *Severe acute respiratory syndrome*)



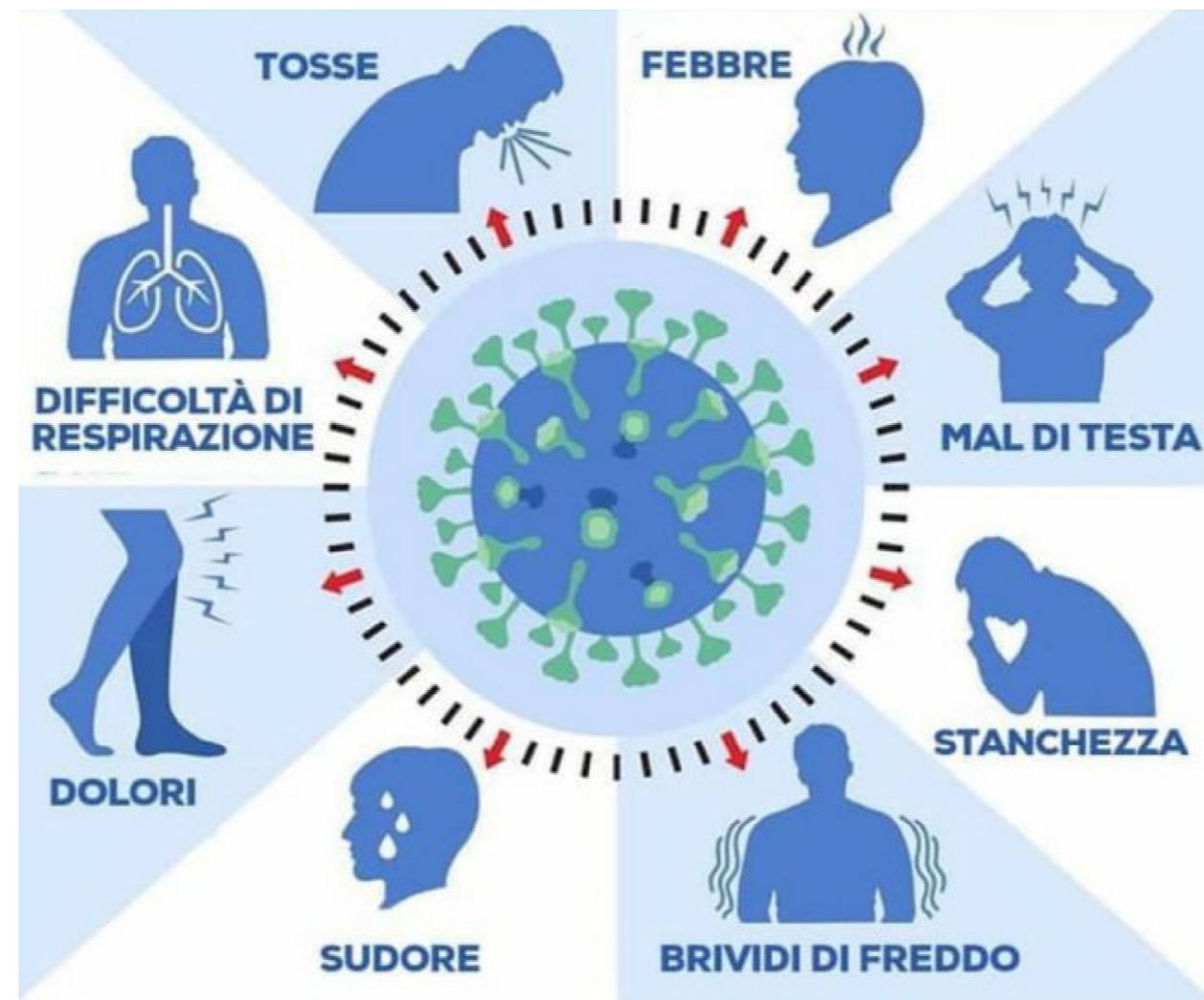
I SARS-CoV-2 è il nome del nuovo coronavirus, mentre COVID-19 è chiamata la malattia da esso provocata



I sintomi dell'influenza da Sars-CoV-2



I sintomi dell'influenza da Sars-CoV-2

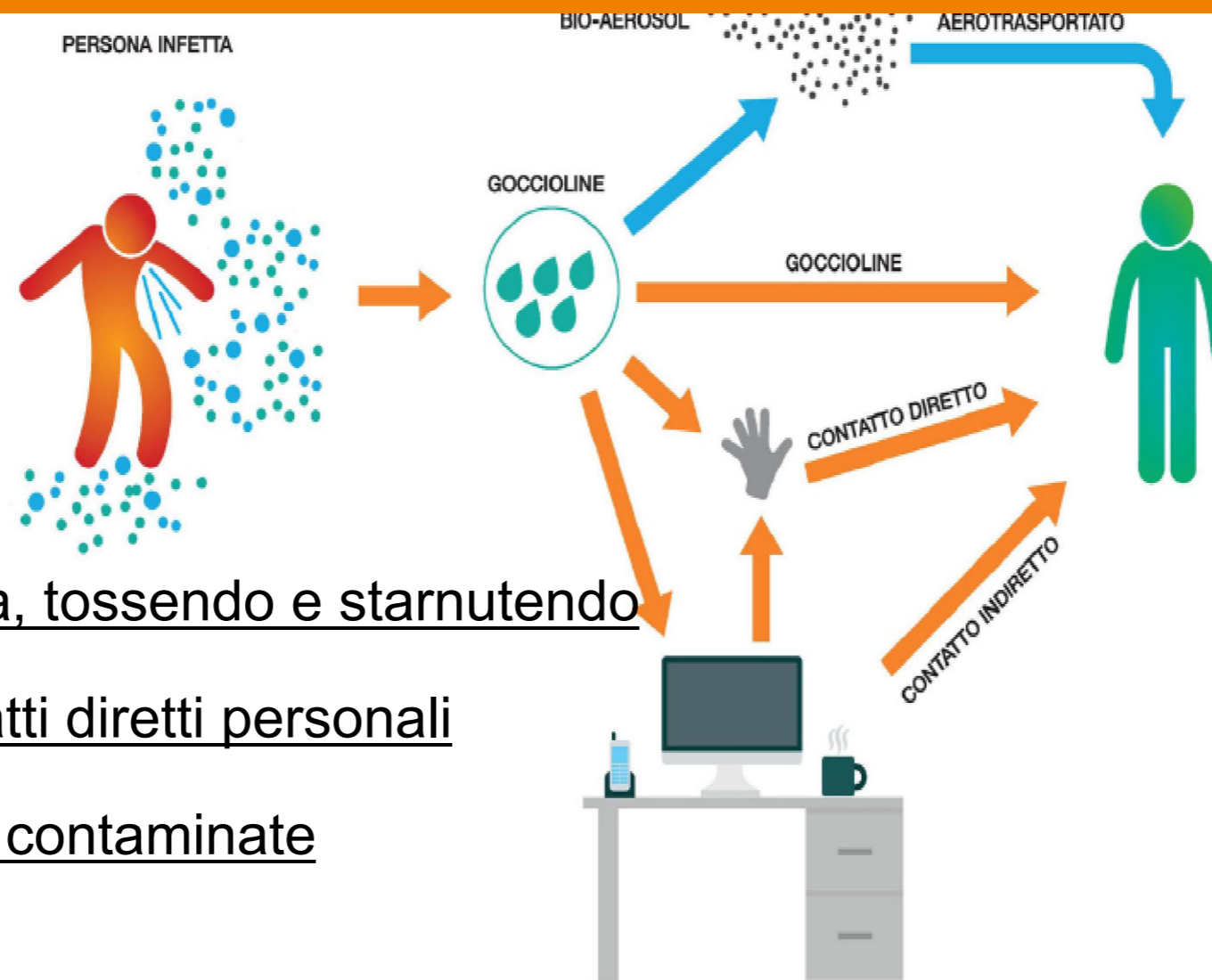




Come si trasmette il virus

- Il nuovo coronavirus si diffonde da uomo a uomo principalmente attraverso il **contatto stretto** con una persona infetta
- Il periodo di **incubazione** varia da 2 a 12 giorni
- La principale via di trasmissione è tramite **goccioline respiratorie** (*droplets*) prodotte con colpi di tosse, starnuti o semplicemente parlando

COME SI TRASMETTE IL VIRUS



- saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- mani contaminate



Definizioni di contatto stretto

- Una persona che vive nella **stessa casa** di un caso di COVID-19
- Una persona che ha avuto un **contatto fisico diretto** con un caso di COVID-19
- Una persona che ha avuto un **contatto diretto non protetto** con le secrezioni di un caso COVID-19
- Una persona che ha avuto un **contatto diretto** (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- Una persona che si è trovata in un **ambiente chiuso** con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- Un operatore sanitario od altra persona che fornisce **assistenza diretta** ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego di DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei.

TASSO DI CONTAGIOSITÀ - VALORE R0

È un parametro che misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva

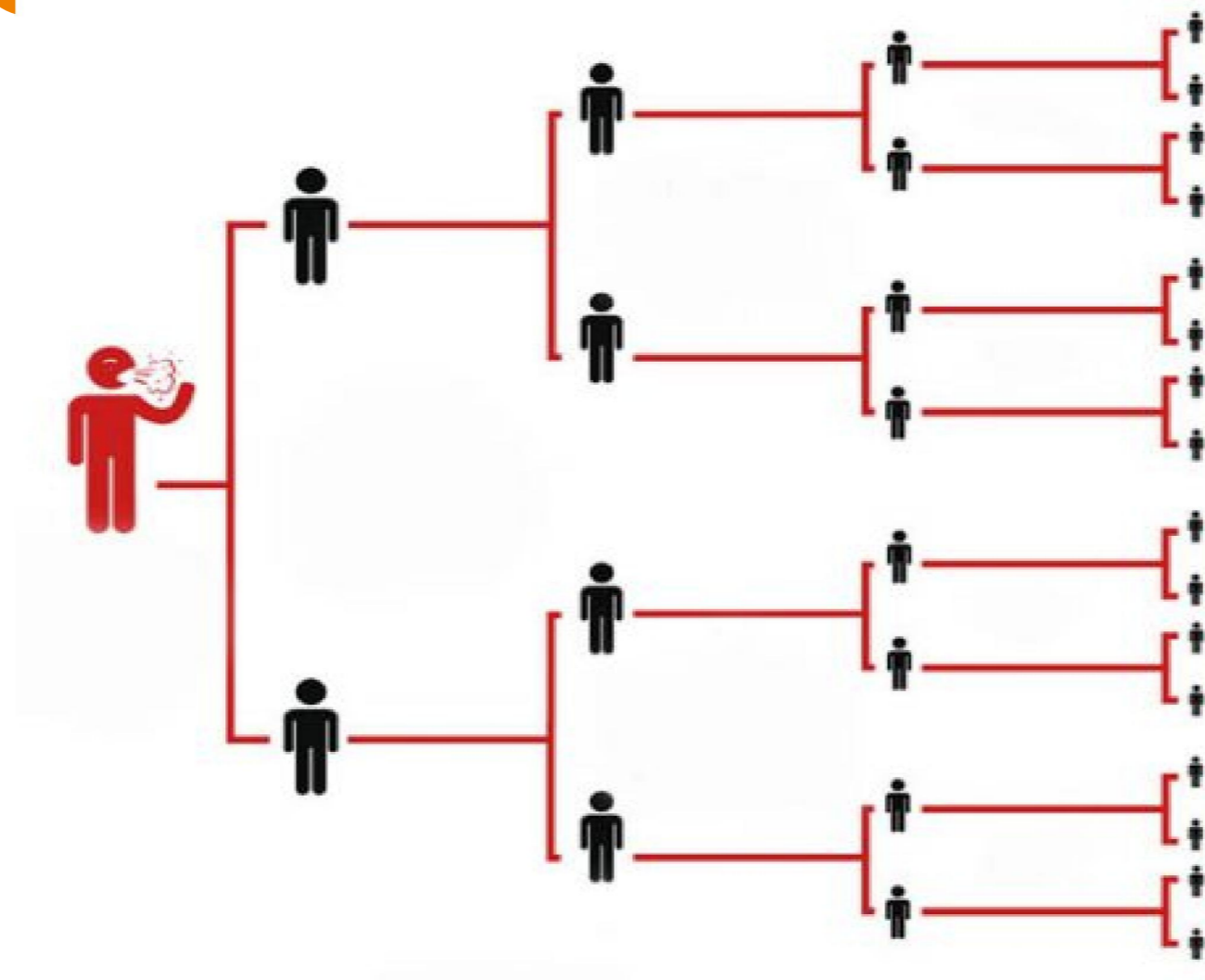
Il valore $R_0 = 1$ indica che un singolo malato contagerà una persona

Il valore $R_0 = 2$ un singolo malato infetterà due persone

Quanto maggiore è il valore R_0 , tanto risulta più elevato il rischio di diffusione dell'agente infettivo

Il **tasso di contagiosità** dipende dalle caratteristiche biologiche del patogeno e del numero di contatti della persona infetta

TASSO DI CONTAGIOSITÀ - VALORE R_0 ; R_t





Come si trasmette il virus

Il virus si può trasmettere anche attraverso:

Contatto diretto

Mani

Il tempo di permanenza del virus sulle superfici, si stima alcune ore, e dipende da:

Materiale

Temperatura

Umidità

TABELLA che riguarda le superfici, le particelle virali infettanti e i tempi di sopravvivenza

Superfici	Particelle virali infettanti rilevate fino a	Particelle virali infettanti non rilevate dopo
carta da stampa e carta velina	30 minuti	3 ore
tessuto	1 giorno	2 giorni
legno	1 giorno	2 giorni
banconote	2 giorni	4 giorni
vetro	2 giorni	4 giorni
plastica	4 giorni	7 giorni
acciaio inox	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato interno	4 giorni	7 giorni
mascherine chirurgiche strato esterno	7 giorni	non determinato



Diagnosi

La diagnosi viene effettuata attraverso dei test diagnostici:

- Tampone molecolare
- Test rapido antigenico

con il prelievo di materiale biologico presente nelle prime vie respiratorie

Priorità di esecuzione

(Circolare Ministero della Salute 03/04/2020)

- A casi clinici con sintomi, contatti a rischio familiari e/o residenziali sintomatici e assicurati a operatori sanitari, pazienti fragili e ospedalizzati



- Al momento non esistono cure specifiche
- È previsto l'isolamento e le terapie di supporto e sostegno
- Ad inizio pandemia erano previsti tempi di circa (12 - 18 mesi) per il vaccino. Si è ottenuto il **VACCINO CON TEMPI MINORI.**

L'unico modo per sconfiggere il virus è impedire il diffondersi mediante la quarantena e l'isolamento, seguendo tutte le norme igieniche del caso

VACCINI

Pfizer

Moderna

AstraZeneca



VACCINI

PERSONE VACCINATE (2 DOSI)
2.003.391 - 3,36% della popolazione

PRIME DOSI (TOTALI)
4.712.341 - 7,90% della popolazione



Agenzia Italiana del Farmaco

L'AIFA autorizza
la commercializzazione dei farmaci
con procedura nazionale o europea
secondo criteri di qualità, sicurezza ed
efficacia previsti dalla normativa
comunitaria.

L'Agenzia europea per i medicinali: EMA

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) protegge e promuove la salute dei cittadini e degli animali valutando e monitorando i medicinali all'interno dell'Unione europea (UE).

Cosa fa

I compiti principali dell'agenzia consistono nell'autorizzare e monitorare i medicinali nell'UE. **Le imprese vi si rivolgono per richiedere un'autorizzazione all'immissione in commercio unica, che viene rilasciata dalla Commissione europea.** Qualora concessa, essa consente l'immissione in commercio del medicinale interessato nell'intero territorio dell'UE.



VACCINI

- 1) Operatori Sanitari e Sociosanitari
- 2) Personale non sanitario
- 3) Ospiti Strutture Residenziali
- 4) Over 80
- 5) Forze Armate
- 6) Personale Scolastico

IL CALENDARIO DEI VACCINI ANTI COVID-19

Fase 1

Gennaio - Marzo 2021

- Ospiti in lungodegenza;
- Operatori sanitari e sociosanitari;
- Over 80.



Fase 2

Aprile - Giugno 2021

- Persone con comorbilità grave o immunodeficienza;
- Personale scolastico ad alta priorità;
- Over 60.



Fase 3

Luglio - Settembre 2021

- Lavoratori di servizi essenziali;
- Carceri e luoghi di comunità;
- Persone con comorbilità moderata;
- Personale scolastico e insegnanti rimanenti.



Fase 4

Ottobre - Dicembre 2021

- Tutto il resto della popolazione.



pulse
MED

Fonte: Ministero della Salute



Approfondimento: Che cos'è l'OMS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) o *World Health Organization* (WHO) è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie

L'obiettivo è il “**raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del più alto livello possibile di salute**”, definita come “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non soltanto un'assenza di malattie o infermità”

La pandemia da nuovo coronavirus è la **sesta emergenza sanitaria globale** dichiarata dall'OMS dal 2007



Cos'è una pandemia

La **pandemia**.

è un'epidemia che ha la tendenza a diffondersi ovunque, cioè ad invadere rapidamente vastissimi territori e continenti

- **Casi totali in tutto il mondo (ad oggi)**
- 120 Mln - Guarigioni 68,1 Mln - Decessi 2,66 Mln

Le 3 condizioni per avere una pandemia:

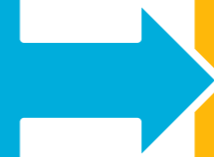
- Presenza di un organismo altamente virulento
- Mancanza di immunizzazione specifica nell'uomo
- Possibilità di trasmissione da uomo a uomo

Quello di contrarre COVID-19 è un rischio generalizzato dell'intera popolazione mondiale



Le misure restrittive

Successione di **decreti, circolari e disposizioni** varie da parte del governo



- Adozione del **lavoro agile** dove possibile
- **Sospensione attività** non essenziali
- **Mobilità personale limitata** a soli casi di necessità
- **Norme igieniche** collettive e personali
- Adozione **mascherine e dispositivi di protezione delle vie respiratorie**

Le misure emanate si applicano a tutta la popolazione e anche agli ambienti di lavoro

L'Italia divisa in zone

La situazione epidemiologica autunnale ha reso necessario il ricorso a **nuove** misure restrittive

Sono state individuate in un primo momento 3 **zone di rischio** in base a 21 parametri oggettivi alle quali corrispondono misure restrittive differenti

Le **regioni** possono passare da una zona a minor rischio a una a maggior rischio e viceversa in virtù dell'andamento della situazione nel territorio

Zona gialla
Regioni con
scenario di **rischio
medio**

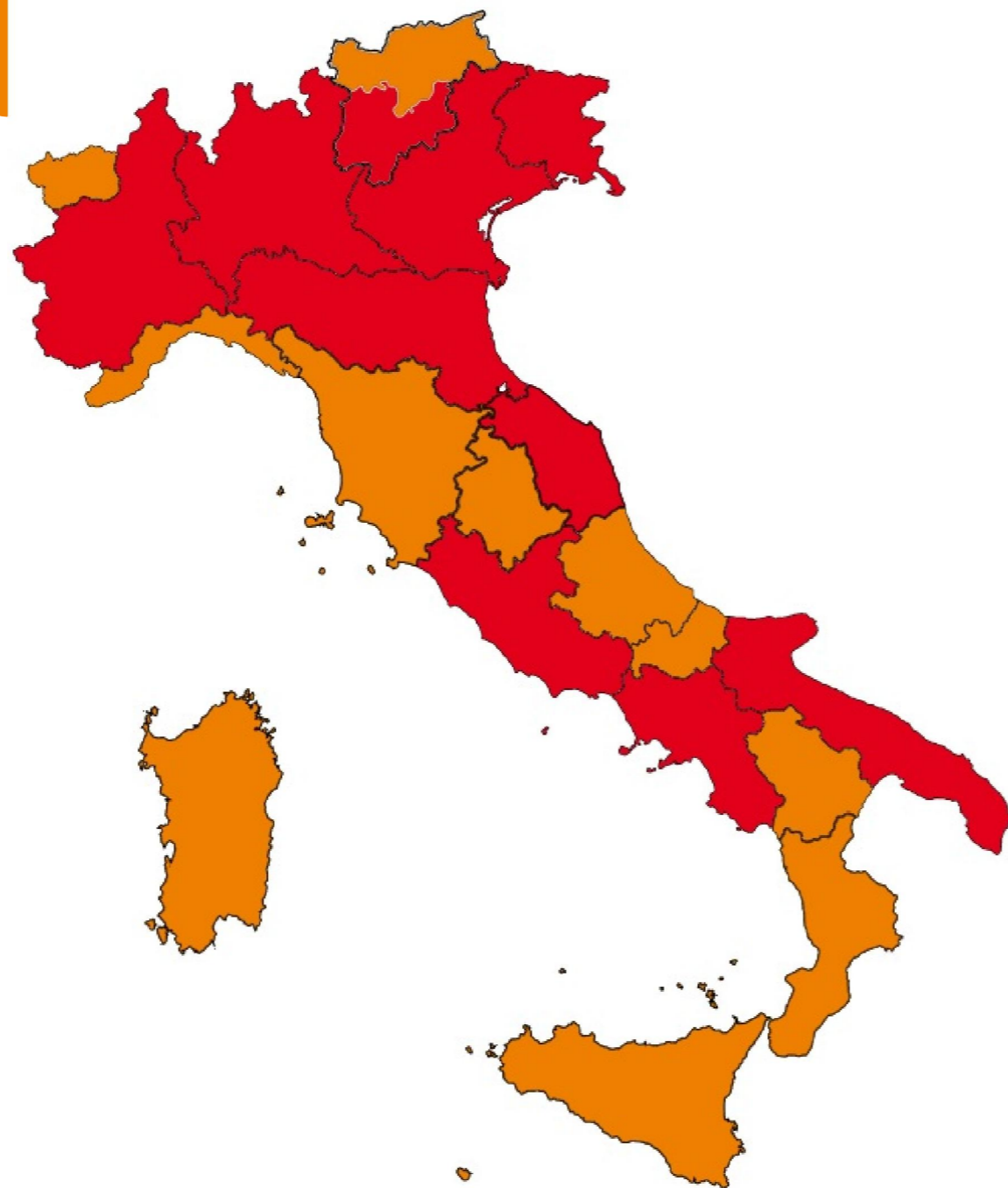
Zona arancione
Regioni con
scenario di **elevata
gravità** e livello di
rischio alto

Zona rossa
Regioni con
scenario di
massima gravità e
livello di rischio
alto



L'ITALIA DIVISA IN ZONE





<https://covidzone.info/>



Dal 15 marzo al 6 aprile, le misure previste in zona rossa si applicano anche nelle zone dove **l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti, sulla base dei dati validati dell'ultimo monitoraggio disponibile**

Dal 15 marzo al 2 aprile e nella giornata del **6 aprile**, nelle eventuali zone gialle si applicano le **misure stabilite per la zona arancione**

I colori da lunedì 15 marzo

	Rischio basso
	Rischio moderato
	Rischio medio-alto
	Rischio alto

In funzione della gravità della situazione.













I territori o le regioni che entrano in fascia arancione o rossa devono starci per almeno 14 giorni, poi saranno rivalutate, sempre in base a monitoraggi su dati scientifici e non discrezionali.

CLASSIFICAZIONE DI UNA REGIONE

La classificazione di una Regione in uno dei scenari indicati sopra è decisa dal ministero della Salute sulla valutazione di 21 criteri come ad esempio **l'indice di contagio Rt**, la presenza di **focolai**, la situazione di occupazione dei **posti letto negli ospedali e dei posti letto in terapia intensiva**.

LE REGOLE DI MARZO ZONA PER ZONA

In base all'ultimo Dpcm

	BIANCA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA	ECCEZIONI AI DIVIETI
 Circolazione nel proprio comune	libera a tutte le ore	divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5	vietata sempre	per comprovati motivi di lavoro necessità salute
 Spostamenti tra regioni o comuni	consentiti solo tra comuni in regione	consentiti solo tra comuni in regione	vietati salvo piccoli comuni entro 30 km	vietati	per lavoro, necessità, salute e rientro a casa, anche seconda (ma non in aree arancio e rossa)
 Centri commerciali	sempre aperti	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusi	farmacie, parafarmacie, punti vendita di generi alimentari, tabaccherie ed edicole interne
 Negozi	aperti	aperti	aperti	sempre chiusi	beni alimentari e di necessità (lavanderie, edicole, farmacie, tabaccherie...)
 Bar e ristoranti	aperti	chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	chiusi sempre; asporto 5-22, da 18 solo locali con cucina	chiusi sempre; asporto 5-22, da 18 locali con cucina	consegna a domicilio
 Trasporto pubblico	senza calche	capienza al 50%	capienza al 50%	capienza al 50%	mezzi di trasporto scolastico
 Sale giochi e scommesse	no se assembramenti	sospese le attività	sospese le attività	sospese le attività	giochi online da casa
 Piscine, palestre, teatri, cinema	no se assembramenti	chiusi	chiusi	chiusi	riaprono cinema e teatri il 27 con protocolli rigidi
 Attività sportiva	no se assembramenti	centri sportivi aperti	centri sportivi aperti	centri sportivi chiusi; stop alle gare	attività motoria vicino casa; competizioni nazionali (CONI)
 Musei e mostre	aperti	aperti nei giorni feriali	chiusi	chiusi	riaprono il 27 in zona gialla anche sabato e domenica
 Scuola/Università	in presenza	in presenza (superiori 50-75%)	in presenza (superiori 50-75%)	tutti in Dad	le regioni possono adottare misure più restrittive
 Fiere, sale congresso, discoteche...	chiusi	chiusi	chiusi	chiusi	



Riepilogo

- Il virus Sars-COV-2 è il coronavirus che determina la malattia definita come COVID-19
- La malattia ha i sintomi di un'influenza e nei casi peggiori porta a una polmonite molto severa
- Il virus si trasmette mediante contatti tra persone o con l'interazione con oggetti e superfici contaminati
- **A oggi la forma migliore di prevenzione consiste nel limitare gli assembramenti e l'interazione tra le persone**
- La malattia si è diffusa praticamente in tutto il pianeta, riguarda ogni tipo di ambiente e l'organizzazione mondiale della sanità ha definito lo stato di pandemia



Schema generale del corso

✓ Introduzione

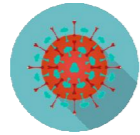


COVID è un rischio sul lavoro?

✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro

✓ Dispositivi di protezione

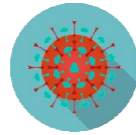
✓ Approfondimenti



Introduzione

- La tutela del lavoratore sul posto di lavoro è estesa a tutti i rischi
- Il rischio biologico è uno di quei rischi trattati da disposizioni di legge specifiche

Nel caso di Covid occorre comunque fare delle considerazioni specifiche perché il rischio riguarda non solo i lavoratori, ma l'intera popolazione



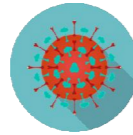
Rischio biologico e lavoro

- Il D.Lgs. 81/2008 classifica gli agenti biologici in 4 gruppi in base alle caratteristiche di pericolosità
- Il SARS-CoV-2 è stato inserito tra gli agenti biologici classificati nel gruppo 3 in attuazione della direttiva UE 739/2020

Le aziende con rischio biologico devono provvedere alla valutazione dei rischi, formazione specifica, sorveglianza sanitaria, adozione dispositivi di protezione particolari

D.Lgs. 81/2008 - agenti biologici in 4 gruppi in base alle caratteristiche di pericolosità

agente biologico del gruppo 1	agente biologico del gruppo 2	agente biologico del gruppo 3	agente biologico del gruppo 4
un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;	un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche	un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche	un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche



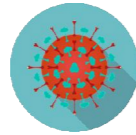
Rischio generico e specifico

Caso 1: l'esposizione all'agente biologico è "specifica"

- L'esposizione è diversa da quella della popolazione generale
- Il rischio è pienamente lavorativo
- Effettuare specifica valutazione dei rischi e applicare il Titolo X del D.Lgs. 81/2008 sugli agenti biologici

Caso 2: l'esposizione all'agente biologico è di tipo generico

- L'esposizione è la stessa della popolazione generale
- Il rischio non è legato direttamente all'attività lavorativa
- Attuare almeno le misure anti-contagio disposte dalle autorità
- Considerare la possibilità del rischio generico aggravato



COVID sul lavoro è malattia professionale o infortunio?

Infortunio

Causa violenta

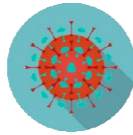
Lesione immediata

Malattia professionale

Esposizione
progressiva

Compromissione stato
di salute nel tempo

Il momento del contagio viene considerato come causa violenta. Quindi la malattia che ne consegue è classificata come infortunio



Quando COVID diventa infortunio?

Lesione

- Danno fisico subito dal lavoratore
- Nel caso specifico è la malattia dimostrata con la positività al tampone o sintomi tipici

Occasione di lavoro

- Nesso di causalità tra lavoro ed evento
- Nel caso specifico **va dimostrato che il contagio si è verificato durante il lavoro**

Causa violenta

- Fattore che opera dall'esterno nell'ambiente di lavoro
- Nel caso specifico è l'infezione

Le infezioni contratte dal personale sanitario e dalle professioni fortemente a contatto con le persone sono considerati infortuni sul lavoro, senza escludere la possibilità per altri settori produttivi

Rapporto ISS COVID-19 • n. 4/2021

Indicazioni *ad interim* sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti-COVID-19

Gruppo di Lavoro ISS Prevenzione e Controllo delle Infezioni

Versione del 13 marzo 2021

1.1. La circolazione delle varianti richiede una modifica delle misure di prevenzione e protezione non farmacologiche (distanziamento fisico, mascherine, igiene delle mani) in ambito comunitario e assistenziale?

No, non è indicato modificare le misure di prevenzione e protezione basate sul distanziamento fisico, sull'uso delle mascherine e sull'igiene delle mani; al contrario, si ritiene necessaria una applicazione estremamente attenta e rigorosa di queste misure.

2.1. I lavoratori vaccinati, inclusi gli operatori sanitari, devono mantenere l'uso dei DPI e dei dispositivi medici, l'igiene delle mani, il distanziamento fisico e le altre precauzioni sul luogo di lavoro?

Tutti i lavoratori, inclusi gli operatori sanitari, devono continuare a utilizzare rigorosamente i DPI, i dispositivi medici prescritti, l'igiene delle mani, il distanziamento fisico e le altre precauzioni secondo la valutazione del rischio, indipendentemente dallo stato di vaccinazione e aderire a eventuali programmi di screening dell'infezione.

2.2. Una persona vaccinata, al di fuori dell'ambiente di lavoro, deve continuare a rispettare le misure di prevenzione per la trasmissione del virus (distanziamento fisico, mascherine, igiene delle mani)?

Una persona vaccinata con una o due dosi deve continuare a osservare tutte le misure di prevenzione quali il distanziamento fisico, l'uso delle mascherine e l'igiene delle mani, poiché, come sopra riportato, non è ancora noto se la vaccinazione sia efficace anche nella prevenzione dell'acquisizione dell'infezione e/o della sua trasmissione ad altre persone.

Questo ancor più alla luce dell'attuale situazione epidemiologica che vede la comparsa e la circolazione di nuove varianti virali, che appaiono più diffuse rispetto al virus circolante nella prima fase della pandemia e per le quali la protezione vaccinale potrebbe essere inferiore a quella esercitata rispetto al ceppo virale originario.

2.3. Se una persona vaccinata con una o due dosi viene identificata come contatto stretto di un caso positivo, bisogna adottare le misure previste per i contatti stretti?

Se una persona viene in contatto stretto con un caso positivo per SARS-CoV-2, secondo le definizioni previste dalle Circolari del Ministero della Salute, questa deve essere considerata un contatto stretto anche se vaccinata, e devono, pertanto, essere adottate tutte le disposizioni prescritte dalle Autorità sanitarie. Si mantiene la deroga alla quarantena per il personale sanitario, con il rispetto delle misure di prevenzione e protezione dell'infezione, fino a un'eventuale positività ai test di monitoraggio per SARS-CoV-2 o alla comparsa di sintomatologia compatibile con COVID-19.

Per "contatto stretto" si intende l'esposizione ad alto rischio a un caso probabile o confermato; tale condizione è definita, in linea generale, dalle seguenti situazioni: una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19, una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano), una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti, una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI (es. FFP2, FFP3, guanti) e dispositivi medici appropriati (es. mascherine chirurgiche).^{25,26}

2.4. Quali casi sono da considerarsi fallimenti vaccinali?

Anche i soggetti vaccinati, seppur con rischio ridotto, possono andare incontro a infezione da SARS-CoV-2 poiché nessun vaccino è efficace al 100% e la risposta immunitaria alla vaccinazione può variare da soggetto a soggetto. Inoltre, la durata della protezione non è stata ancora definita.

Oltre alle situazioni sopra descritte, possono verificarsi altre condizioni in cui una persona può risultare positiva a SARS-CoV-2 dopo la vaccinazione anti-COVID-19 senza che per questo debba essere preso in considerazione un fallimento vaccinale. In particolare, si distinguono due situazioni:

1. Una persona può infettarsi nei giorni immediatamente successivi alla vaccinazione, in quanto l'organismo necessita di un tempo minimo per sviluppare una completa risposta immunitaria protettiva. Nella maggioranza della popolazione vaccinata, la prima dose di vaccino evoca un'iniziale risposta immunitaria che conferisce una protezione solo parziale. Questa inizia, a seconda del tipo di vaccino, per quelli a mRNA dopo circa 2 settimane dalla prima dose, mentre per il vaccino AstraZeneca la protezione inizia da circa 3 settimane dopo la somministrazione della prima dose. Per tutti i vaccini al momento in uso in Italia è necessaria la somministrazione della seconda dose di vaccino al fine di ottenere una protezione ottimale.
2. Una persona, al momento della vaccinazione, potrebbe essersi già infettata con SARS-CoV-2 e trovarsi senza saperlo in fase di incubazione. In questi casi, l'infezione può manifestarsi dopo la vaccinazione e prima dello sviluppo di una risposta protettiva completa. Il Ministero della Salute raccomanda di sequenziare i campioni positivi di individui vaccinati anti-COVID-19 al fine di verificare l'eventuale occorrenza di un'infezione da nuova variante virale.

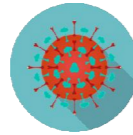
2.7. I contatti stretti di un caso di COVID-19 quando possono essere vaccinati?

I contatti stretti di COVID-19 dovrebbero terminare la quarantena di 10-14 giorni secondo quanto previsto dalle normative ministeriali vigenti prima di potere essere sottoposti a vaccinazione

Di conseguenza, le persone esposte ad un caso noto di COVID-19, identificate come contatti stretti, non devono possono recarsi presso i centri vaccinali (anche per non rischiare di esporre a SARS-CoV-2 le persone nei mezzi pubblici, il personale sanitario deputato alle vaccinazioni, le altre persone presenti nel centro vaccinale, ecc.), ma devono terminare la quarantena di 10-14 giorni, secondo quanto previsto dalle normative ministeriali vigenti, prima di potere essere vaccinate.

2.8. Chi ha avuto il COVID-19 deve comunque vaccinarsi? È a rischio di avere delle reazioni avverse più frequenti o gravi al vaccino?

La vaccinazione anti-COVID-19 si è dimostrata sicura anche in soggetti con precedente infezione da SARS-CoV-2, e, pertanto, può essere offerta indipendentemente da una pregressa infezione sintomatica o asintomatica da SARS-CoV-2. Ai fini della vaccinazione, non è indicato eseguire test diagnostici per accertare una pregressa infezione. È possibile considerare la somministrazione di un'unica dose di vaccino anti-COVID-19 nei soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), purché la vaccinazione venga eseguita ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione e, preferibilmente, entro i 6 mesi dalla stessa. Fanno eccezione i soggetti che presentino condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici, i quali, pur con pregressa infezione da SARS-CoV-2, devono essere vaccinati quanto prima e con un ciclo vaccinale di due dosi.



Il “chi fa cosa” dell'emergenza Covid

Governo e Regioni

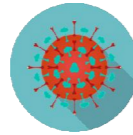
- Pubblica disposizioni per la limitazione del contagio che si applicano alla popolazione generale e ai lavoratori
- In relazione all'andamento dei contagi nel territorio, le Regioni possono introdurre misure derogatorie

Datore di lavoro (DIRIGENTE SCOLASTICO)

- È il garante della corretta attuazione delle misure indicate dal governo
- Adotta le misure dei protocolli applicabili
- Aggiorna la valutazione dei rischi in relazione alla riorganizzazione del lavoro e, in caso di rischio aggravato, per l'esposizione al contagio

Dirigente delegato

- È il responsabile dell'attuazione dei compiti che gli vengono assegnati
- Organizza le attività e vigila attuando le disposizioni del datore di lavoro



Il “chi fa cosa” dell'emergenza Covid

Preposto

- Controlla l'attuazione dei protocolli anti-contagio

Lavoratore (studente)

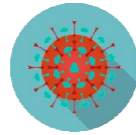
- Rispetta le procedure di sicurezza e segnala ogni anomalia

RLS

- Partecipa attivamente alla programmazione e verifica delle misure di tutela

RSPP

- Assiste il datore di lavoro nell'individuare le misure di tutela dettate dal governo e disposizioni e protocolli specifici aggiuntivi



Il “chi fa cosa” dell'emergenza Covid

Medico competente

- Assiste nella valutazione dei rischi ed effettua la sorveglianza sanitaria
- Suggerisce le misure per la limitazione del contagio in azienda (scuola)
- Segnala situazioni di fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti
- Definisce le misure per la riammissione in servizio di soggetti che sono stati contagiati e poi negativizzati

Comitato Covid Scolastico per la limitazione del contagio

- Promuove una gestione condivisa e collegiale dell'emergenza nella scuola



Riepilogo

In questa sezione sono stati ricordati i ruoli dei diversi soggetti della prevenzione aziendale in relazione all'emergenza legata al contagio



Schema generale del corso

- ✓ Introduzione
- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?
- ➔ **Protezione dal contagio**
- ✓ **Dispositivi di protezione**
- ✓ **Approfondimenti**



Introduzione

- Il COVID-19 rappresenta un **rischio biologico generico** per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione
- Nella scuola (come in ogni altro ambiente di lavoro) il principale modo per prevenire il contagio è seguire tutti i **provvedimenti speciali** adottati dalle istituzioni competenti nei confronti della popolazione generale, dei lavoratori e degli studenti



MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA



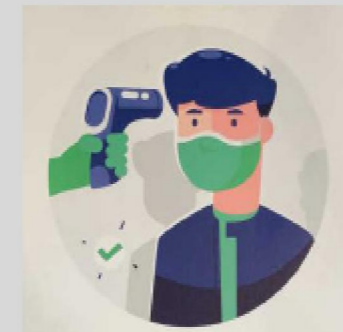
SAPETE SU CHI RICADE LA RESPONSABILITÀ DI MISURARE LA TEMPERATURA CORPOREA?

I vostri genitori/responsabili genitoriali sono tenuti ad effettuare la misurazione della temperatura corporea presso il vostro domicilio prima dell'avvio a scuola.



All'ingresso della scuola sono stati installati dei rilevatori della temperatura corporea a distanza che la scuola ha messo a disposizione per una maggiore sicurezza.

La scuola si è anche dotata di rilevatori di temperatura di tipo a pistola da utilizzare in caso di necessità.



SE A CASA AVETE FEBBRE E/O SINTOMI DA COVID-19 DOVETE ANDARE A SCUOLA?

NO. In presenza di temperatura oltre i 37,5°C o altri sintomi simil-influenzali avete l'obbligo di rimanere a casa e i vostri genitori/responsabili genitoriali devono contattare il medico di famiglia.

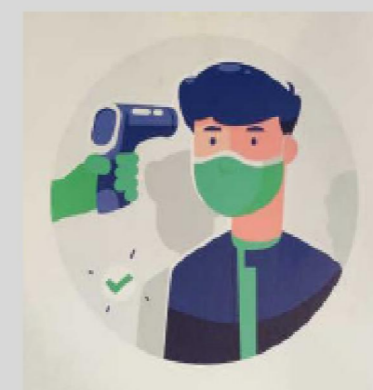


SAPETE COME COMPORTARVI NEL CASO IN CUI, IN AMBITO SCOLASTICO, AVVERTITE UN SINTOMO COMPATIBILE CON COVID-19 O SI PRESENTI UN AUMENTO DELLA TEMPERATURA CORPOREA AL DI SOPRA DEI 37,5°C?

- Il docente segnala la situazione al Referente Scolastico COVID-19.
- Il Referente Scolastico chiama i vostri genitori/responsabili genitoriali.
- Sarete accompagnati in un apposito ambiente denominato locale COVID (dedicato all'accoglienza e all'isolamento).
- Sarete forniti di mascherina chirurgica ed assistiti da operatore scolastico che indosserà mascherina chirurgica.
- Una volta rincasati i vostri genitori/responsabili genitoriali dovranno contattare il medico curante, il quale valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico e lo comunicherà al Dipartimento di prevenzione della ASL territoriale che, a sua volta, provvederà all'esecuzione del test.

SAPETE COME COMPORTARVI NEL CASO IN CUI, PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO, AVVERTITE UN SINTOMO COMPATIBILE CON COVID-19 O SI PRESENTI UN AUMENTO DELLA TEMPERATURA CORPOREA AL DI SOPRA DEI 37,5°C?

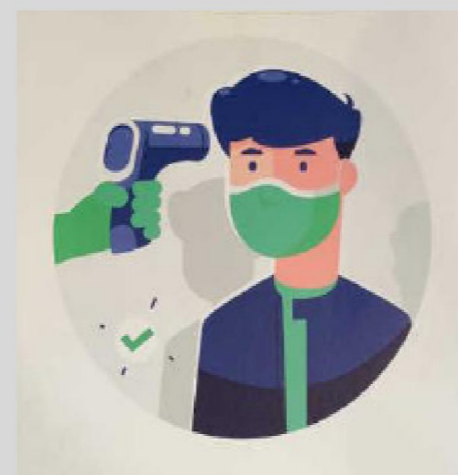
Restate a casa e informate il vostro medico curante. IL MEDICO CURANTE valuterà l'eventuale prescrizione del test diagnostico e lo comunicherà al Dipartimento di prevenzione della ASL territoriale che, a sua volta, provvederà all'esecuzione del test.

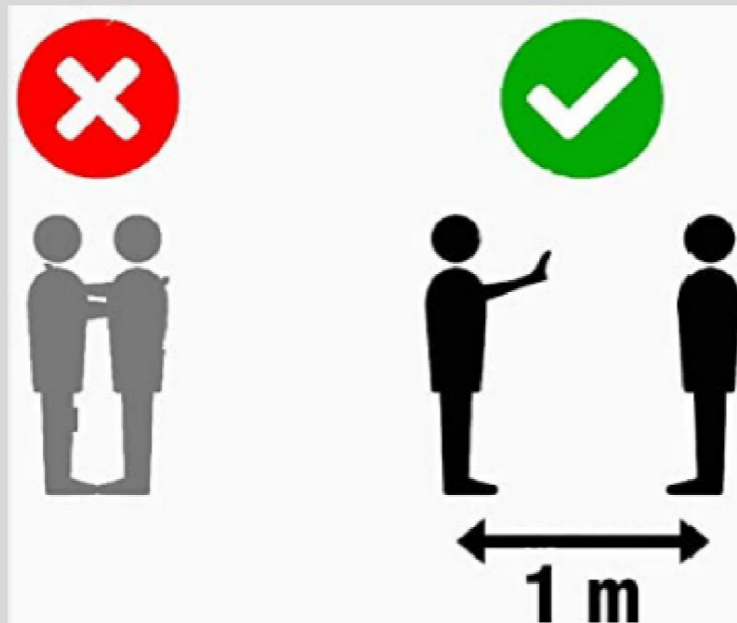


SAPETE COSA FARE PER IL RIENTRO A SCUOLA SE SIETE STATI SOTTOPOSTI A TAMPONE?

Nel caso in cui siete stati sottoposti a tampone, il rientro a scuola potrà avvenire dopo guarigione clinica e su presentazione dell'esito del test, fornito dal medico curante o dall'ASL.

Nel caso in cui vi assentiate per condizioni cliniche non sospette per COVID-19 per un periodo superiore a 3 giorni, per la riammissione a scuola il genitore o il titolare delle responsabilità genitoriale, dovrà presentare una specifica autodichiarazione.





DISTANZIAMENTO
ALL'INTERNO DELLA
SCUOLA OCCORRE
MANTENERE SEMPRE
IL METRO
DI DISTANZA
TRA LE PERSONE

È necessario indossare i dispositivi di protezione individuale.



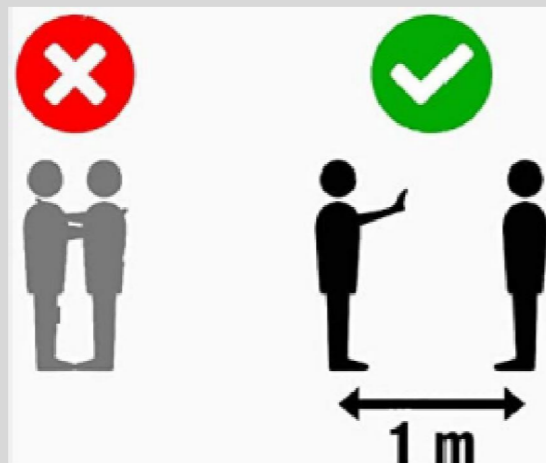
Ricordate che l'utilizzo della mascherina rappresenta un cardine della prevenzione, insieme alla corretta igiene delle mani e degli ambienti.



La scuola fornirà quotidianamente le mascherine (consegnate agli istituti direttamente dal Ministero) fino a esaurimento delle scorte fornite dal MIUR. Dovrete raggiungere la scuola con la vostra mascherina personale. All'ingresso della scuola vi sarà consegnata una mascherina da utilizzare durante l'orario scolastico.

CONOSCETE LA CONDOTTA DA MANTENERE DURANTE GLI SPOSTAMENTI IN ORARIO SCOLASTICO?

Gli spostamenti all'interno dell'istituto durante l'orario scolastico saranno limitati allo stretto necessario. Quando uscite dalla classe, per recarvi a bagno, è assolutamente fatto divieto di qualsiasi forma di assembramento.



REFERENTE SCOLASTICO PER COVID – 19?

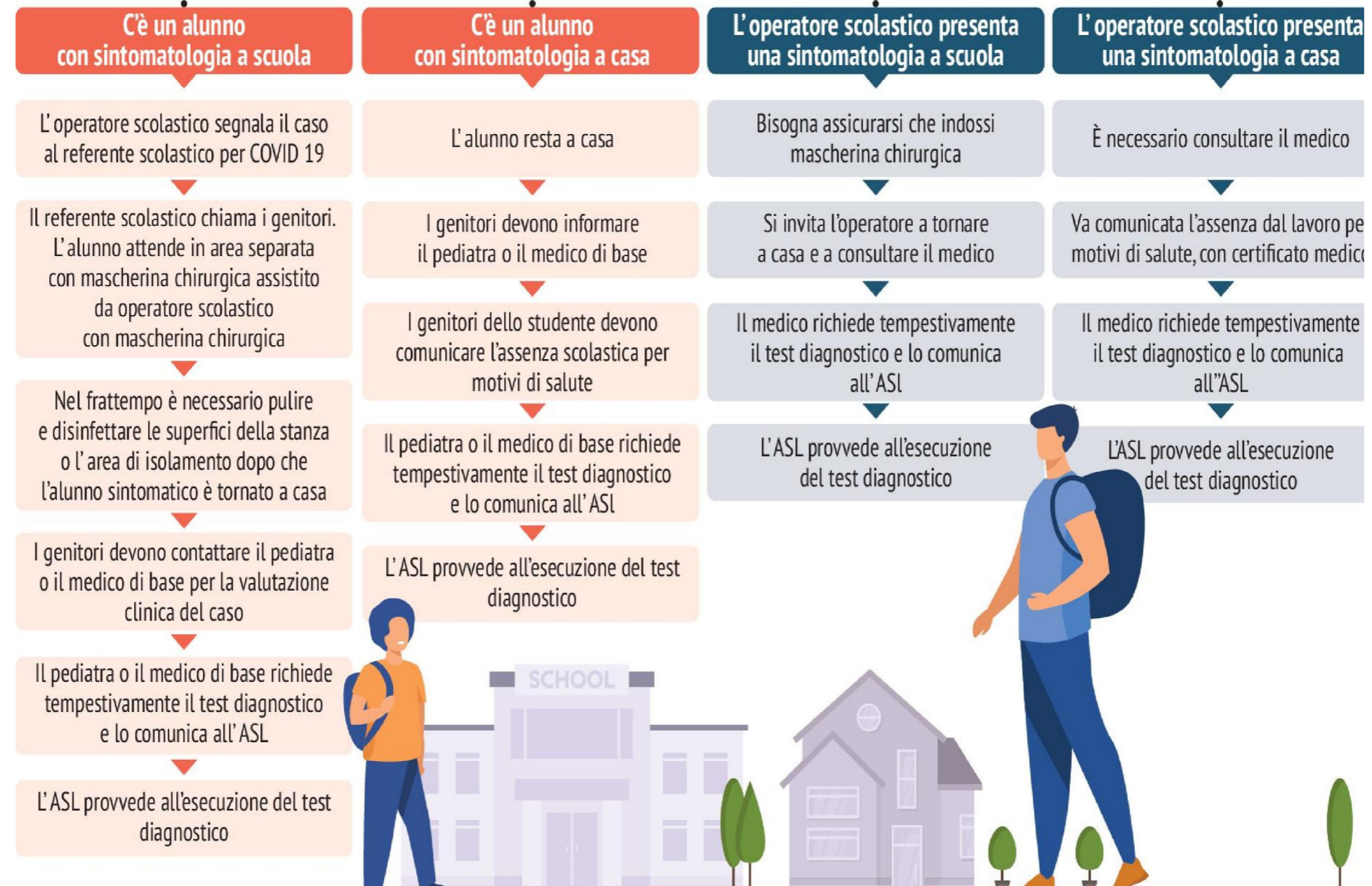
La scuola ha individuato un referente COVID per ciascun plesso. Il referente svolge un ruolo di interfaccia con il Dipartimento di prevenzione in presenza di casi confermati COVID-19 a scuola e collabora con il Dipartimento di prevenzione nell'attività di tracciamento dei contatti. Lo stesso ha il compito di:

- fornire l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto l'attività di insegnamento all'interno della classe in cui si è verificato il caso confermato;
- fornire elementi per la ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e quelli avvenuti nei 14 giorni successivi alla comparsa dei sintomi;
- indicare eventuali alunni/operatori scolastici con fragilità;
- fornire eventuali elenchi di operatori scolastici e/o alunni assenti.



ECCO LE REGOLE DA SEGUIRE

Cosa succede se





Informazione

Obbligo di informare i lavoratori sulle norme anti-contagio



- **Rimanere a casa** in caso di febbre ($>37.5^{\circ}$) o altri sintomi influenzali e chiamare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria
- **Non entrare o permanere in azienda** in condizioni di pericolo (influenza, contatto con persone positive) e dichiararlo tempestivamente
- **Rispettare** tutte le disposizioni (mantenere distanza di sicurezza, tenere corretti comportamenti di igiene)
- **Informare** tempestivamente il datore di lavoro di qualsiasi sintomo influenzale, mantenendo adeguata distanza dalle altre persone

Adeguata formazione ai lavoratori circa il complesso delle misure adottate e sul corretto uso dei DPI



Modalità di accesso in azienda

- Prima dell'accesso in azienda il personale può essere sottoposto al **controllo della temperatura corporea**, all'esame con termoscanner o ad altre misure di triage alternativo
- Per precludere l'accesso a chi ha avuto contatti stretti con soggetti positivi o proviene da zone a rischio, l'azienda può richiedere la **compilazione di specifica autodichiarazione**
- Per il reintegro in azienda, il lavoratore deve presentare **certificazione medica di «negativizzazione» del tampone** e per assenze dal lavoro >60gg sottoporsi a visita medica prima di rientrare a lavoro
- Favorire **orari ingresso e/o uscita scaglionati** e se possibile individuare **porte separate** di entrata e uscita dai locali aziendali
- Garantire la presenza di **detergenti** segnalati da apposite indicazioni
- L'azienda deve fornire **massima collaborazione** all'autorità sanitaria competente



Modalità di accesso fornitori esterni

Ridurre le occasioni di contatto con personale aziendale con procedure di ingresso, transito, uscita, con modalità, percorsi e tempistiche predefiniti



- Gli autisti dei mezzi di trasporto devono **rimanere a bordo**
- **Distanza di sicurezza o utilizzo DPI** per attività carico/scarico
- Inserire il materiale da consegnare in contenitori/buste indossando (consigliabile) i guanti monouso
- **Servizi igienici dedicati** al personale esterno
- Le aziende in appalto devono ricevere adeguata formazione
- L'azienda committente **deve consegnare informativa** completa all'appaltatrice e vigila sul rispetto delle disposizioni
- L'azienda appaltatrice **deve informare immediatamente** il committente di positività di un suo dipendente



Organizzazione aziendale

Per le aziende che non possono fare ricorso allo smart working e che possono continuare la propria attività, il datore di lavoro deve garantire adeguate condizioni di supporto al lavoratore e all'attività. A tal fine può:

- Rimodulare i livelli produttivi con un piano di turnazione
- Utilizzare tutti gli spazi per riposizionare le postazioni di lavoro
- Incentivare l'uso di forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento sociale, favorendo il mezzo privato rispetto al quello pubblico

Sono sospesi e annullati trasferte e viaggi di lavoro (non indispensabili allo svolgimento dell'attività lavorativa)

L'organizzazione aziendale è la prima misura utile a garantire il distanziamento sociale



Spostamenti interni, riunioni ecc.

Per quanto riguarda gli spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione ...

Gli spostamenti interni devono essere minimizzati

Nell'impossibilità di collegamenti a distanza, la partecipazione a riunioni deve essere ridotta al minimo e garantendo il distanziamento sociale e un'adeguata pulizia e/o areazione dei locali

Per la formazione si privilegiano forme a distanza come videoconferenza ed e-learning
Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione



Gestione degli spazi comuni

L'**accesso** agli spazi comuni è **contingentato**

Deve essere prevista:

- Aerazione dei locali
- Tempo ridotto di permanenza
- Mantenimento della distanza di sicurezza
- Sanificazione periodica e pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, tastiere dei distributori di bevande e snack



Pulizia e sanificazione

La scuola deve assicurare la **pulizia giornaliera**, la **sanificazione periodica** e un adeguato **ricambio d'aria** dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago

- In presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, procedere alla loro pulizia e sanificazione prima di poter essere riutilizzati
- Nelle aree geografiche più colpite è necessario effettuare, alla riapertura, una sanificazione straordinaria in aggiunta alle normali attività di pulizia
- Il personale che effettua tali operazioni deve adottare procedure idonee e avere requisiti professionali idonei

Per la decontaminazione, possono essere usati prodotti contenenti l'ipoclorito di sodio 0,1% oppure etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro



Precauzioni igieniche personali

Tutto il personale presente è obbligato ad adottare tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani

- I preposti e le funzioni di controllo vigilano su questo obbligo ed eventualmente su specifiche disposizioni integrative aziendali
- Il datore di lavoro deve mettere a disposizione soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani, in alternativa ad acqua e sapone
- I detergenti devono essere accessibili a tutti anche grazie a dispenser facilmente individuabili

IGIENE

LAVARSI SPESSO LE MANI,
CON IL GEL IGIENIZZANTE
INDOSSARE LA MASCHERINA



**DISINFETTARSI
FREQUENTEMENTE
LE MANI**




Approfondimento. Lavarsi le mani



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

 Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



friziona le mani palmo contro palmo



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



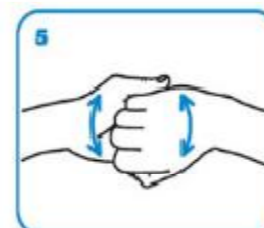
Risciacqua le mani con l'acqua



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Approfondimento. Lavarsi le mani

Con acqua e sapone

- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto




Approfondimento. Lavarsi le mani



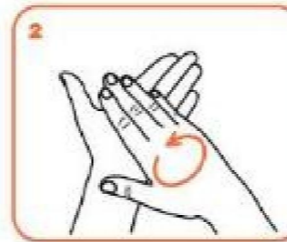
Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**

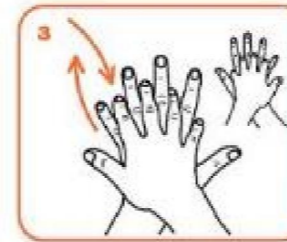
 Durata dell'intera procedura: 20-30 secondi



1a Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



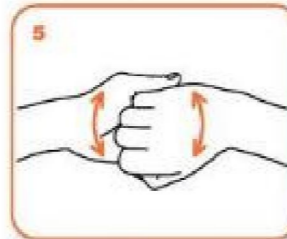
2 frizionare le mani palmo contro palmo



3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



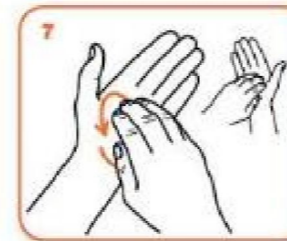
4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



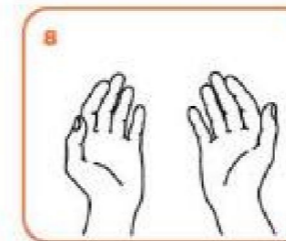
5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



8 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

Con soluzione alcolica

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite



Gestione di una persona sintomatica in azienda

• Il lavoratore deve avvertire immediatamente l'ufficio del personale

• Procedere all'isolamento del soggetto in base alle disposizioni delle autorità competenti

• Avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per COVID-19 forniti dalle regioni o dal Ministero della Salute

• Dotare il lavoratore isolato di mascherina

• L'azienda collabora con le Autorità sanitarie ad identificare gli eventuali contatti stretti

• Possibilità di chiedere ai contatti stretti di lasciare cautelativamente il luogo di lavoro



Riepilogo

In questa sezione sono state esaminate le misure che si applicano in un ambiente di lavoro per la riduzione del contagio e in particolare:

- Misure organizzative per ridurre al minimo le interazioni tra le persone
- Misure igieniche sia personali che di pulizia e sanificazione degli ambienti
- Misure per l'ingresso a scuola dei lavoratori e dei fornitori negli ambienti di lavoro



Schema generale del corso

- ✓ Introduzione
- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?
- ✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro
- ➔ **Dispositivi di protezione**
- ✓ **Approfondimenti**



Dispositivi di protezione collettiva

Cosa sono:

- Sistemi che si attuano allo scopo di proteggere il lavoratore da eventuali danni che possono insorgere in caso di infortunio (es. barriere parafuoco, pannelli protettivi, ecc.)

Caratteristiche:

- Diminuiscono le opportunità di contagio nei contatti diretti;
- Limitano la diffusione delle particelle generate da colpi di tosse e/o starnuti;
- È preferibile siano in materiale infrangibile, riciclabile, resistente agli urti e facilmente igienizzabile.



Dispositivi di protezione individuale

D.Lgs. 81/2008

«qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo»

- Da utilizzare quando i rischi cosiddetti «residui» non sono eliminati o ridotti a livelli accettabili e devono essere ulteriormente contenuti
- Per la protezione da agenti biologici, come il SARS-CoV-2, è necessario utilizzare i DPI specifici più idonei in base alle modalità di trasmissione

Cat.	Scopo
I	Protegge da rischi minimi
II	Protegge dai rischi esclusi dalle categorie I e III
III	Protegge da rischi che possono causare conseguenze molto gravi, permanenti o la morte



Dispositivi di protezione delle mani



Guanti monouso

Ne esistono di diversi materiali (es. lattice, sintetici, nitrile o vinile);

Devono essere scelti in base a eventuali irritazioni/allergie e alle caratteristiche proprie e solo a determinate condizioni;

Devono rispettare i requisiti stabiliti dalle norme tecniche (UNI EN 420, UNI EN 421, ecc.) in base alla loro classificazione.



Dispositivi di protezione per occhi e viso

Occhiali di protezione

- Sono formati dalla montatura, che deve posizionarsi in modo perfetto sul volto e dalle lenti, la cui dimensione determina l'ampiezza del campo visivo. La presenza di ripari laterali evita la penetrazione laterale sia di sostanze che di radiazioni.

Maschere/Occhiali a visiera:

- Fissate direttamente tramite bardatura al capo o al casco, le visiere proteggono non solo gli occhi ma tutto il volto dalle schegge, dalle sostanze chimiche o radiazioni, ma non forniscono protezione laterale. La finestra della visiera contiene lastre trasparenti, leggere, filtranti, facilmente sostituibili e regolabili.



Dispositivi di protezione per occhi e viso

Schermi/Ripari di protezione

- Gli **schermi di protezione** sono generalmente **fissati all'elmetto** di protezione o ad altri dispositivi di sostegno, ma non sono completamente chiusi. Devono proteggere dalle schegge, dagli schizzi, dalle scintille, dal calore radiante e dalle sostanze chimiche e devono essere difficilmente infiammabili. Alcuni schermi hanno lastre di sicurezza trasparenti con azione filtrante. Una lamina posizionata nella parte interna dello schermo protegge dalle scariche elettrostatiche.

I dispositivi di protezione sopra descritti devono essere conformi ai requisiti della norma UNI EN 166.



Dispositivi di protezione per occhi e viso

Ispezione prima dell'uso

- I dispositivi di protezione dovrebbero essere esaminati prima di ogni periodo di utilizzo per confermarne la capacità di fornire un determinato livello di protezione.
- Devono essere rigorosamente applicati i criteri di ispezione contenuti nelle istruzioni per l'utilizzatore.

Pulizia

- I dispositivi dovrebbero essere puliti, se necessario, in conformità alle istruzioni per l'utilizzatore prima dell'immagazzinamento.
- Si possono utilizzare le soluzioni fornite dal fabbricante. Non utilizzare mai solventi o detergenti industriali.

Riparazioni

- Le riparazioni non autorizzate possono compromettere le specifiche e invalidare le certificazioni/approvazioni nonché la garanzia del fabbricante e i suoi obblighi di responsabilità civile.
- Qualsiasi riparazione o sostituzione delle parti deve essere eseguita da personale qualificato ed essere chiaramente documentata.

Stoccaggio

- I dispositivi devono poter essere conservati in luogo separato per proteggerli da sporco, temperature eccessive, forte luce solare e/o artificiale, umidità e strumenti operanti a voltaggi elevati.



Criteri scelta DPI

	PROTEZIONE			
RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi	Occhiali a maschera	Schermo facciale
Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
Accettabilità per uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

DPI





Dispositivi per le vie respiratorie

Evitano o limitano l'ingresso di patogeni nelle vie aeree
I principali sono i facciali filtranti con protezione di bocca, naso e mento (DPI di III categoria)



Classe	Protezione
FFP1	80%
FFP2	94%
FFP3	98%

- La classe del dispositivo dipende dall'efficienza filtrante del filtro
- **Per la protezione dal SARS-CoV-2 sono considerati idonei solo i filtri P2 e P3**
- «NR» utilizzabili per un solo turno lavorativo
- «R» riutilizzabili per più di un turno lavorativo

Dotati di marcatura CE e conformi alla norma tecnica UNI EN 149

I DPI non monouso devono essere mantenuti con cura e in ogni caso vanno smaltiti in modo scrupoloso



Mascherine medico-chirurgiche

Sono presidi ad uso medico che evitano il diffondersi di patogeni trasmissibili per via aerea

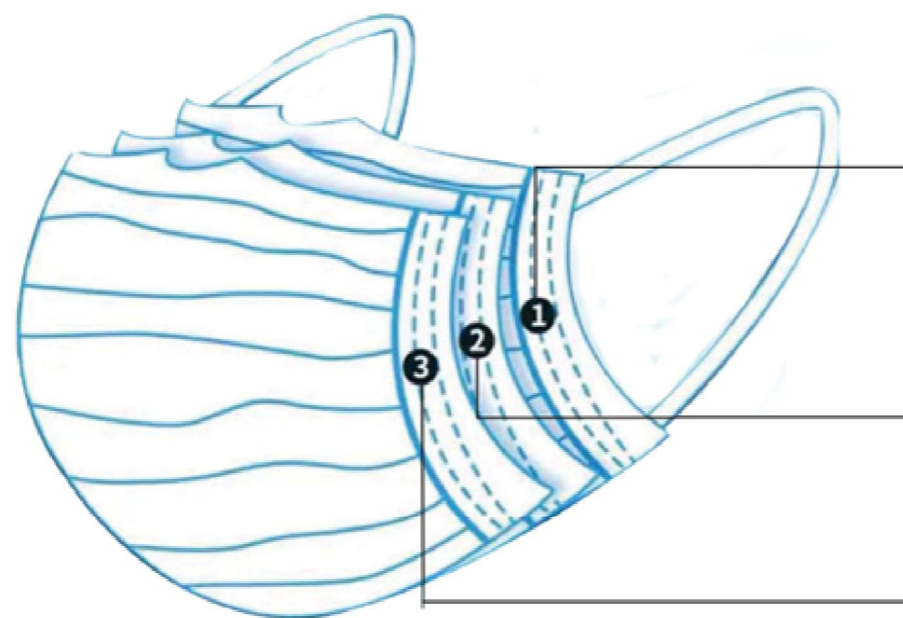


- Possono essere lisce o pieghettate
- Sono posizionate su naso e bocca e fissate con lacci o elastici
- Prodotte in conformità alla norma EN 14683:2019
- Per la protezione dal SARS-CoV-2 sono da preferire le mascherine a 4 strati che offrono un'efficienza di filtrazione batterica $\geq 98\%$ e che resistono agli spruzzi

Le mascherine medico-chirurgiche proteggono l'interlocutore ma non l'operatore che la indossa e quindi non sono DPI

Mascherina Chirurgica

Tre strati sovrapposti per un elevato potere filtrante



Strato in Tessuto non Tessuto in Polipropilene
• Assorbe l'aria ed umidità dal volto permette una corretta adesione al viso

Strato in TNT Meltblown
• Filtra le particelle presenti nell'aria è uno strato ad alta densità

Strato in Tessuto non Tessuto in Polipropilene
• Blocca l'inhalazione di piccole particelle come i droplets

mascherina “killer” a 5 strati

Una **speciale mascherina “killer” a 5 strati** potrebbe realisticamente dare una spinta concreta perché si inverta la rotta della curva epidemiologica in tutto il mondo. Niente a che vedere con le mascherina andata a ruba in Italia perché diventata la “mascherina dei vip”, che secondo i test non garantirebbe l’efficacia di legge.

Quando è arrivata la pandemia si è iniziato a dire che il virus poteva sopravvivere su superfici come il vetro e l'acciaio inossidabile per giorni, **mentre sul rame muore all'istante.**

Cosa che si sapeva già, in realtà, perché documentata con la sindrome respiratoria del Medio Oriente e l'influenza suina.



I dispositivi in deroga

Vista l'emergenza sanitaria e la difficoltà di reperimento dei DPI, la Legge nota come «Decreto Cura Italia» stabilisce, per la sola durata dell'emergenza

Le mascherine chirurgiche sono considerate DPI ai sensi del D.Lgs. 81/2008

La produzione in deroga alle vigenti disposizioni di mascherine e DPI

Mascherine e DPI in deroga possono essere immessi sul mercato dietro autodichiarazione della loro idoneità verificata dagli organi competenti (rispettivamente ISS e INAIL).

Devono comunque rispettare i requisiti di sicurezza della normativa vigente.



Le «mascherine di comunità»

Una terza tipologia introdotta in disposizioni regionali e successivamente nel DPCM 26/4/2020 e confermate nel DPCM 11/6/2020, è quella delle mascherine «di comunità».



Sono mascherine monouso o lavabili in materiali multistrato e garantiscono comfort, respirabilità, forma e aderenza adeguate. Si tratta di dispositivi di qualsiasi natura atti a coprire la bocca e il naso.
Non rispondono a nessuna norma e non garantiscono la protezione se non in senso generale e presuntivo.

I dispositivi di comunità assolvono alla funzione di una generica riduzione del rischio legato al fatto che le vie respiratorie non sono libere.



Come indossare e togliere mascherine



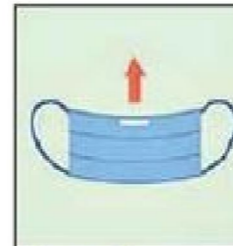
Step 1:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina



Step 2:

Controlla che la mascherina non sia rotta o che abbia buchi



Step 3:

Distendi la mascherina e tieni la parte più rigida in alto e la parte colorata verso l'esterno



Step 4:

Tieni la mascherina per gli elastici e agganciali dietro le orecchie



Step 5:

Assicurati che la mascherina copra il naso e la bocca e che aderisca bene al viso e sotto il mento



Step 6:

Sagoma bene il bordo superiore lungo i lati del naso verso le guance



Step 1:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone prima di toccare la mascherina



Step 2:

Evita di toccare la mascherina che potrebbe essere contaminata



Step 3:

Tieni la mascherina per gli elastici sui bordi e sganciali da dietro le orecchie



Step 4:

Sanifica la mascherina spruzzandola con una soluzione alcolica se devi riutilizzarla



Step 5:

Getta la mascherina nel cestino dei rifiuti se è danneggiata o se ne usi una nuova. Non disperderla nell'ambiente



Step 6:

Lavati le mani con gel alcolico o con acqua e sapone dopo aver toccato la mascherina

Fonte: Opera Universitaria di Trento



Come indossare DPI



1 Lavare accuratamente le mani.



2 Appoggiare sul palmo della mano la mascherina e far passare i laccetti sul dorso della mano (tenere il nasello rivolto verso l'alto)



3 Portare la mascherina sul volto, la base sul mento e il nasello sopra il naso, in modo da coprirlo.



4 Tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico superiore e farlo passare dietro la testa sopra le orecchie.



5 Tenendo la mascherina sul volto, tirare l'elastico inferiore e farlo passare dietro la testa sotto le orecchie nella parte superiore del collo.



6 Con entrambe le mani, aggiustare il nasello affinché aderisca perfettamente al naso.



7 Provare ad inspirare e verificare che la mascherina aderisca perfettamente (l'aria dovrebbe entrare solo attraverso il filtro).

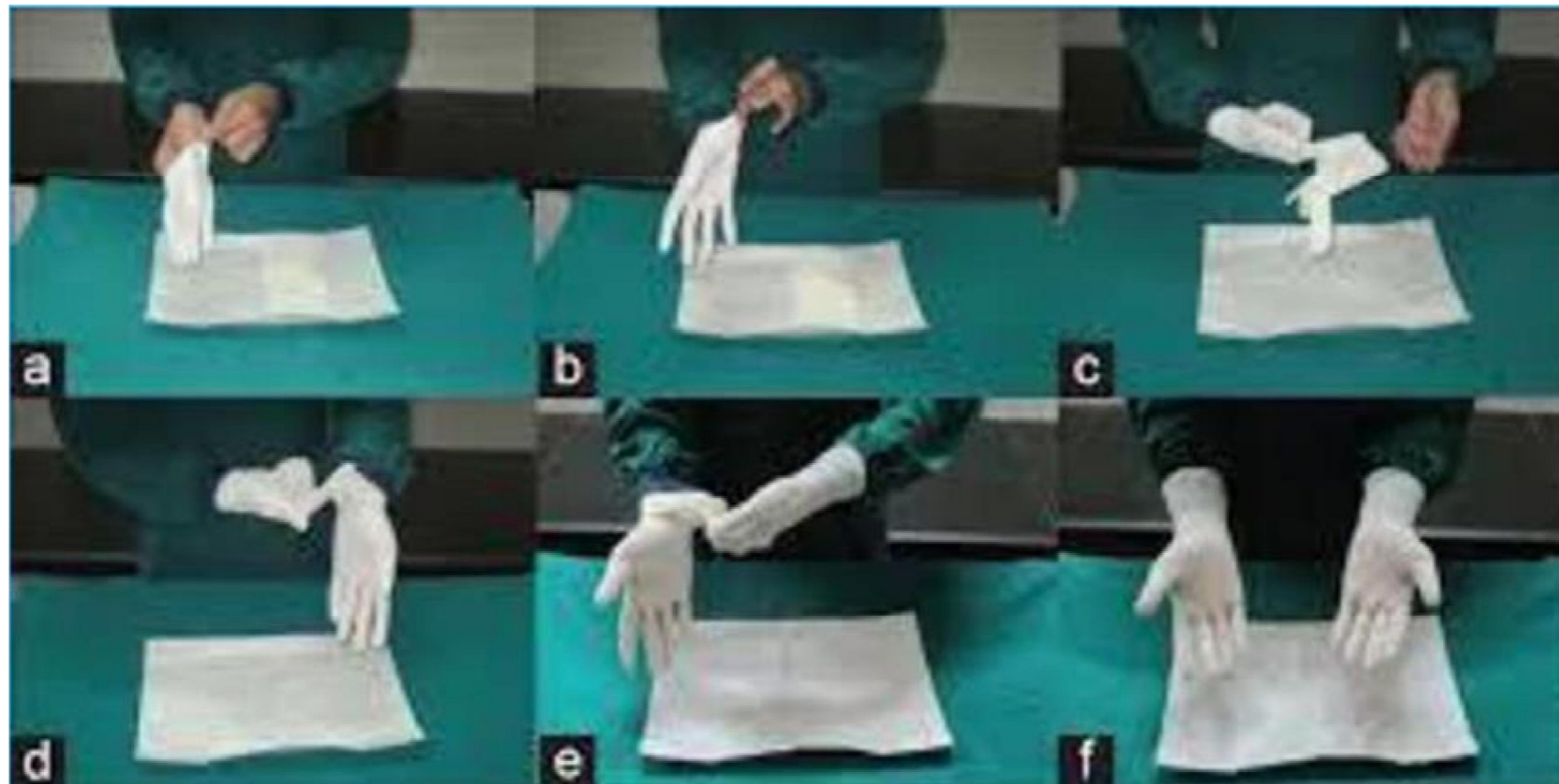


8 Eventualmente con uno specchio, verificare che la mascherina aderisca perfettamente su tutto il volto.

Fonte: Bagaglio.eu



Come usare i guanti monouso



Fonte: Università degli studi di Bari



Come usare i guanti monouso



Fonte: Adnkronos



Durata DPI

- I DPI soggetti ad invecchiamento devono riportare indicazioni del fabbricante in merito alla messa fuori servizio del dispositivo stesso.
- Sul dispositivo sarà presente la data di fabbricazione del DPI, mentre sul libretto d'uso e manutenzione verrà indicata la data ipotetica di messa fuori servizio.

La tipologia di utilizzo può determinare una data di scadenza anticipata



Riepilogo

In questa sezione abbiamo esaminato le misure che si applicano in un ambiente di lavoro per la riduzione del contagio.

- Misure organizzative per ridurre al minimo le interazioni tra le persone
- Misure igieniche sia personali che di pulizia e sanificazione degli ambienti
- Misure di protezione con l'adozione di idonei dispositivi
- Misure per l'ingresso a scuola



Schema generale del corso

- ✓ Introduzione
- ✓ COVID è un rischio sul lavoro?
- ✓ Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro
- ✓ Dispositivi di protezione



Approfondimenti



Isolamento domiciliare

Come mi comporto in caso di
isolamento domiciliare?

La persona con sospetta o accertata infezione Covid-19 deve:

- Rimanere in una stanza dedicata, dotata di buona ventilazione e con servizi igienici esclusivi;
- Limitare i movimenti in altri spazi;
- Mantenere una distanza di almeno un metro;
- Evitare qualsiasi contatto diretto (baci, abbracci, ecc.);
- Utilizzare la mascherina chirurgica;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.





Parente malato in casa

Cosa faccio se ho un parente malato in casa?

- Essere in buono stato di salute;
- Mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro;
- Dormire in stanze separate;
- Indossare accuratamente la mascherina chirurgica;
- Pulire e disinfettare quotidianamente le superfici;
- Lavarsi le mani dopo ogni contatto con il malato o il suo ambiente;
- Segnalare eventuali cambiamenti sullo stato di salute.



Paziente dimesso dall'ospedale

Cosa faccio quando un paziente viene dimesso dall'ospedale?

I soggetti clinicamente guariti, ma positivi al Covid-19, devono:

- Rispettare un isolamento domiciliare per 14 giorni;
- Essere monitorato presso il domicilio o in struttura dedicata;
- Misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera);
- Osservare le indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.



Contatto con materiale infetto

Cosa faccio se vengo in contatto con materiale potenzialmente infetto?

- Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone o con una soluzione idroalcolica;
- Pulire e sanificare le superfici con disinfettanti a base di cloro e alcol;
- In caso di indumenti contaminati, procedere con il lavaggio a 60-90 °C usando un normale detersivo;
- Eliminare tutti i materiali non sanificabili (es. carta).



Fumo e alcol

Fumo e alcool aumentano il rischio contagio?



- Aumento significativo del rischio (almeno 3 volte) in pazienti con storia di uso di tabacco;
- Diminuzione di ossigeno nel tratto respiratorio e nelle viscere.

- Pregiudica il sistema immunitario e la risposta anticorpale;
- Espone la mucosa a un potenziale danno diretto.





Contatto stretto di un contatto positivo

Cosa faccio in caso di contatto stretto di un caso positivo?

- Rispettare un isolamento domiciliare con sorveglianza attiva;
- Osservare le indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria;
- Misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera);
- Indossare accuratamente la mascherina chirurgica;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.



Persone allergiche

Le persone allergiche sono a maggior rischio contagio?

Attualmente, le forme allergiche lievi (es. allergie da pollini):

- Non costituiscono un fattore di rischio;
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.

I pazienti con forme allergiche da moderata a grave:

- Sono maggiormente vulnerabili al virus;
- Non devono assolutamente interrompere il trattamento con farmaci (es. inibitori, corticosteroidi e/o broncodilatatori);
- Segnalare eventuali cambiamenti sul proprio stato di salute.



Lavoratori fragili

Cosa faccio in caso di lavoratori fragili?

- Il Medico Competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità di cui è a conoscenza;
- Il datore di lavoro, in ogni caso, invia comunicazione a tutti i lavoratori circa la possibilità di segnalare eventuali situazioni di fragilità al Medico Competente;
- Osservare le indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria;
- Attivare procedure di lavoro in modalità *smart working*;
- Evitare ambienti e/o luoghi affollati;
- Mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro e indossare la mascherina e seguire le corrette norme igieniche



Mezzi pubblici per recarsi a lavoro

Posso utilizzare i mezzi pubblici per recarmi a lavoro?



- Lo spostamento è consentito sia con i mezzi di trasporto pubblici che privati;
- È raccomandabile l'uso del mezzo privato al fine di evitare un maggior rischio contagio in aree o a bordo di mezzi pubblici.



Viaggi/trasferte di lavoro

Posso effettuare viaggi/trasferte di lavoro?



- Tutti i viaggi e/o trasferte di lavoro nazionali e internazionali, anche se concordate o organizzate, sono sospese e annullate;
- L'obbligo si applica a tutti i viaggi e trasferte non indispensabili allo svolgimento dell'attività lavorativa, cioè quelle non direttamente correlate al processo produttivo aziendale.



Ventilazione forzata e condizionamento

Quali criteri vanno utilizzati?

- Importante che vi sia una buona ventilazione e ricambi di aria
- Indispensabile impedire il passaggio di aria da un locale all'altro o comunque la facilitare la diffusione dei droplet
- In linea di massima (semplificando) questo si realizza impendendo o limitando al massimo il ricircolo dell'aria



Ventilazione forzata e condizionamento

Quali i casi in concreto (1/2)?

- IN GENERALE i movimenti di aria (ricircolo, ventilazione correnti d'aria naturale) «potrebbero» alterare la distanza minima di un metro ma al tempo stesso diluire la concentrazione del virus
- **SE L'IMPIANTO SERVE PIÙ LOCALI È INDEROGABILE
CHIUDERE IL RICIRCOLO DELL'ARIA**



Ventilazione forzata e condizionamento

Quali i casi in concreto (2/2)?

- In un locale con più persone o aperto al pubblico (*open space*, supermercati, sala accoglienza ecc.) le dinamiche possono essere complesse. **EVITARE IL RICIRCOLO**
- In un ufficio con una solo lavoratore il ricircolo interno al locale è irrilevante (fermo restando la pulizia e la manutenzione dei filtri)

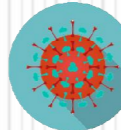
N.B. Ospedali, case di cura o impianti molto complessi necessitano di valutazioni specialistiche



Schema generale del corso



Introduzione



COVID è un rischio sul lavoro?



Protezione dal contagio nei luoghi di lavoro



Dispositivi di protezione



Approfondimenti